

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 4. — Dopo la seduta di ieri della Commissione permanente i membri della maggioranza si sono riuniti ed espressero il desiderio che Thiers modificasse il gabinetto in senso conservatore per scongiurare i pericoli della situazione.

In causa della rottura del cordone mancano spesso i corsi di Newyork.

LA CRISI E LA STAMPA

Al primo annuncio della crisi ministeriale, noi, senza escludere che la legge delle corporazioni religiose fosse causa di seria preoccupazione per l'esistenza del gabinetto, abbiamo però subito ritenuto che il voto sull'arsenale di Taranto conteneva di per sé la spiegazione della crisi, nel senso che esso intaccava il piano delle economie, su cui si basa il programma del ministero dimissionario.

Nel nostro numero 121, del 2 corr., dicevamo infatti:

«La Commissione per l'arsenale di Taranto proponendo di spendere 23 milioni in luogo della modesta cifra di 6.12 consentita dal ministero, lo attaccò nella stessa cittadella del suo programma: il pareggio, dove la resistenza diventava una questione di essere o non essere.»

In un articolo assai notevole di ieri sera intitolato: *La difficoltà vera, la Perseveranza* non è di parere diverso. Essa dice:

«O che il Ministero nuovo si componga — il che ci pare estremamente difficile — o che il Re finisca col pregare i presenti ministri di rimanere al loro posto, il nodo per gli uni o per gli altri non istà davvero nella legge ecclesiastica, della quale il paese si dà piccolissimo pensiero, e di cui, in tanto deserto d'idee, è difficile parlare senza

tedio, ma nella questione di finanza, complicata dalla questione militare.»

E l'Opinione:

«A che andar in traccia di ragioni recondite, mentre la causa vera è palese a chiunque voglia riguardare la condizione d'Italia e lo stato della finanza?»

Perciò se ora il ministero, prima di cedere alle istanze della Corona, e ritirare le dimissioni vuol pure assicurarsi delle disposizioni dei vari partiti della Camera sulla legge delle Corporazioni religiose, non si può dedurre che questa legge sia stata il movente del suo proposito di ritirarsi, ma è da ritenere che propenso alla conciliazione sugli altri punti, una volta ottenuta, non voglia subito esporsi a comprometterla per la legge delle Corporazioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 maggio.

La situazione di ieri, anzi quella di ieri l'altro, è la stessa giacché in quarantott'ore la crisi non abbia dato un passo nella via del suo svolgimento.

Al Quirinale grande affluenza d'uomini politici chiamati a consulta. Ma fra questa non ci sono gli onorevoli Peruzzi e Lamarmora che taluni giornali vi hanno mandato per conto proprio: il Sindaco di Firenze lasciò Roma tosto avvenuto l'aggiornamento della Camera; il generale non vi è mai venuto.

L'ultimo chiamato sino a ieri, cioè l'onorevole Depretis fu quel desso che insistette più vivamente presso il Re onde non desse alcun corso alle dimissioni. Avvertite ch'egli presiedette alla Giunta parlamentare pel disegno di legge sull'Arsenale di Taranto, e il suo linguaggio adombra, se non erro, una respirazione e quasi una ritrattazione.

Si riconferma che in sulle prime Sua Maestà avesse offerto all'onor. Pisanelli l'incarico di formare un nuovo gabinetto: ma il deputato di Taranto si rifiutò:

carattere del padre, a spuntare i sarcasmi sempre pronti di Atkins, a ridurre a' suoi piedi Henry malgrado la sua indole forte del pari. Ed ora appunto si trattava di costringere colui che non voleva in niun modo incrociar la sua via con quella di lei, a darle il saluto di congedo, ch'ella voleva udire affine dalle sue labbra — perciò scintillavan ora quegli occhi in tutto il possente splendore, e sotto quel ghiaccio s'ascondeva una fiamma ben più ardente che quella di un'aurora boreale.

Anche Fernow sembrava soggiacere a quell'arcano possa; ed il suo sguardo rimaneva fiso, come incantato, nel volto della fanciulla; egli s'avvide ch'ella attendeva — attendeva un saluto. Non costava che un passo, una parola; e si trattava di un addio probabilmente per non più rivedersi! Il volto di Jane appariva raggianti per l'immenso trionfo, mentre quello del professore si offuscava, ed egli si contraeva tutto per l'energica resistenza. Lentamente, come sottraendosi a stento, e passo passo, dal potere di un demone, egli ritrasse lo sguardo

un Arsenale è qualche cosa ma non basta per un programma.

È generale credenza, o per lo meno desiderio che il gabinetto si ripresenti alla Camera qual'era. Dal punto che per determinare una crisi si domanda innanzi a tutto un voto politico, e che quello del 30 aprile a rigore non era tale, ci si provvede alla spiccia. Le proposte sugli ordini sono lì pronte: un po' di tregua per l'Arsenale, e sotto a discuterle: in pochi giorni il voto politico vien da sé e la posizione si rischiarà in un lampo.

Ora tutte le difficoltà risiedono nella ferma decisione di Sella di abbandonare i suoi colleghi: senza di lui questi non si sentono di rimanere in iscanno e persistono a volersi dimettere. Il Re persiste a sua volta a negarsi d'accettare le dimissioni. Intorno al Sella c'è un vero assedio per vincerne le ripugnanze e farlo rientrare in ischiera. Giova sperare che vi si riuscirà.

Chiudo annunziandovi che domani avremo noi pure la gioia d'una simulazione di pellegrinaggio: i clericali si sono data la posta alla chiesa dei Santi Pietro e Marcellino fuori le mura. Se vanno a pregare soltanto, si servano; ma se hanno delle intenzioni dimostrative potrebbe darsi che sbagliassero il conto.

Al Vaticano grande viavai: il mondo clericale va a lasciare il suo nome per congratulazione della festa natalizia del Papa che cade appunto dopo domani 5 maggio. Egli entra così nel suo ottantesimo terzo anno.

Santo Padre, cento di questi giorni.
I. F.

Una corrispondenza romana pubblicata dal *Corriere di Milano* del 1° corrente, parlando di un'adunanza, che sarebbe stata tenuta il 28 a Roma da deputati napoletani per intendersi sulla questione dell'arsenale di Taranto aveva scritto le seguenti parole:

dal volto di lei, strinse le labbra come per contenere il saluto che stava per uscire; il petto gli si sollevò con un moto convulso per quel penoso intimo contrasto; ma l'orgoglio offeso dell'uomo stette saldo contro la tentazione. Quindi con un inchino freddo e riservato come quando s'eran trovati sul monte delle Ruine, se n'andò e la porta si chiuse dietro di lui. Egli avea mantenuta la sua parola.

Jane rimaneva come una statua: ciò era troppo! Ella si era degnata di star lì ad attendere fin' allora, decisa a porgergli la mano per riconciliarsi, pronta a dare ed a ricevere un ultimo addio, e una tanta rinuncia al suo amor proprio era accolta in quella maniera! E che dunque intendeva quell'uomo? Forse ch'ella dovesse chiedergli perdono?

Perdono! A questa sola parola la donzella si sentiva trasportata dall'impeto dello sdegno, poichè quella era tal cosa ch'ella non aveva mai conosciuta. Miss Forest, la quale esaminava tutto con tanta chiarezza, ed operava quindi con tanta calma, non si era mai trovata nel caso

«Mi dicono che ieri sera ci sia stata riunione, collo spettacolo del deputato Bonghi seduto vicino a Lazzaro e di Nicotera in pieno accordo col suo antagonista Sandonato.»

L'on. Bonghi ci manda oggi il seguente telegramma:

«Cioè che dicesi di me nel *Corriere di Milano* del 1° maggio, è pienamente infondato. Non ho preso parte nè alla riunione, nè alla votazione, perchè ero a Firenze. Se fossi stato presente, avrei votato contro la spesa. BONGHI»

(Dalla Perseveranza)

DICHIARAZIONI DI BARODET

Il signor Barodet diresse la seguente lettera ai suoi elettori del dipartimento della Senna.

«Cari concittadini,

L'onore d'essere il vostro eletto non dovrebbe lasciar posto nel mio cuore che al sentimento della più profonda riconoscenza

«Come resisterei però a dirvi che, chiamandomi a rappresentarvi, voi avete dato una prova luminosa tra tutte della forza e della moderazione di questo gran partito repubblicano di cui Parigi merita per tanti titoli di conservare la direzione? Ciò è, permettetemi d'aggiungere, quello che ha stupito la Francia. Ora si sa che noi vogliamo fondare la Repubblica sopra il rispetto delle leggi, sopra l'autorità sovrana del suffragio universale!»

«L'ascendente della democrazia repubblicana è ovunque crescente. Cieco chi lo nega; più cieco ancora chi osasse resistergli! Questi mirabili progressi, noi dobbiamo attribuirli alla politica saggia e prudente, ferma e patriottica, adottata dal nostro partito. Cittadini, è necessario perseverarvi. Più noi diventeremo forti pel numero, e più dovremo mostrarci calmi, pazienti, moderati, degni infine di prendere e di custodire la direzione degli interessi del nostro gran paese.

di doversi pentire d'un accesso d'ira, o di dover riparare un errore, poichè non vi si era mai lasciata trasportare, e fin dalla sua fanciullezza il domandar perdono le era riuscito impossibile. Sopportava allora qualunque punizione, ma resisteva con ostinazione anche per settimane senza che le sfuggisse la parola *perdono*; e Forest riconosceva troppo bene nella fanciulla l'indole propria per costringerla a tal cosa che a lui medesimo sembrava una umiliazione. Quel pensiero adunque le si presentò appena alla mente che ne fu scacciato con orrore. Egli non volle un saluto; ebbene poteva andarsene anche senza, al campo, alla morte, dove gli pareva meglio.

E che lo avea spinto a quel punto? Ella ora lo sapeva; la triste soddisfazione colla quale egli avea respinto quel titolo di *eroe della penna* glielo avea rivelato. Quella parola penetratagli in fondo all'anima, gli era rimasta viva nella mente per tanti giorni; quello era il solo pungolo che lo stimolava ad intraprendere tal cosa cui non bastavan le sue forze; e se ora egli vi soggiacesse, se egli perisse, di chi la colpa?

«La mia candidatura non era una candidatura di guerra. Parigi non l'ha sostenuta e fatta trionfare se non perchè ha compreso che si trattava assai meno di lottare contro il governo che di illuminarlo. Mi impegnerò a provare in tutte le occasioni che lo spirito di concordia e di unione ha trovato in me un rappresentante di più; e con ciò spero di giustificare la vostra fiducia.

«Cittadini, l'elezione del 27 è una gran data. Non dimentichiamo giammai gl'insegnamenti ch'essa racchiude, e la Repubblica potrà sfidare le congiure e gli intrighi de' suoi accaniti nemici.

«Viva la Francia! Viva la Repubblica! Aggradite cari concittadini l'espressione della mia gratitudine e del mio sincero affetto.

Lione, 28 aprile 1873.

D. Barodet.

«rappresentante della Senna»

PROCESSO AGNOLETTI

Corte d'Assise di Bergamo

Nella seconda parte della seduta del 2, furono sentiti altri testimoni, che confermarono le circostanze già note concomitanti al fatto dell'annegamento del fanciullo Carletto, e relative al contegno dell'Agnoletti nella sera stessa.

Richiamata la teste Leoni Teresa detta Pasqualina, dietro istanza della Difesa, viene interrogata sulle seguenti circostanze:

D. È vero che la signora Teresa De Capitani non volle accettare il regalo che l'Agnoletti portava da Napoli?

R. È vero.

D. È vero che opponevasi anche perchè altro regalo venisse gradito dal figlio Carletto?

R. È vero; anzi per ordine della signora il regaluccio per Carletto fu rimandato al padrone, e non fu che dietro un suo viglietto che decidevasi mandarlo a riprenderlo.

D. La seconda volta che Agnoletti venne da Napoli, la signora, avvertita

Jane agitata si pose a camminare in su e in giù per la stanza; voleva allontanare da sé un tal pensiero, e pur questo le ritornava di continuo alla mente. Ella non udiva che quelle parole pronunciate con sì tetra rassegnazione:

«Io non ho alcuno; son solo nel mondo!» Colla mano ella si premeva il petto come se quel dolore vi avesse trovato un eco: se un istante prima avesse provato altrettanto, forse... qui l'usato orgoglio tornava ad inalberarsi fieramente e stringendo l'una contro l'altra le mani e pestando il piede fuori di sé, ella sciamava: «No! no! assolutamente no!»

Le ore pomeridiane passavano rapidamente ne' preparativi per due che partivano: affine tutto fu posto in ordine, fatti i bauli e chiusi, sicchè al cominciare del crepuscolo vespertino Federico, già pronto al viaggio, stava innanzi al dottore e a sua moglie a prender congedo.

Il povero ragazzo era nell'aspetto assai abbattuto; la sua larga bocca si contraeva dolorosamente, ed a fatica ei soffocava il pianto, nè il bel mucchietto di monete che gli avea posto in mano il

16) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Ella non aveva lasciata la finestra, ma se n'era alcun poco staccata, sicchè egli non poteva a meno di vederla, e i loro sguardi s'incontrarono. Negli occhi di Jane non potevi trovar nulla di dolce o di sentimentale, e il loro stesso lampeggiare si poteva assomigliare a quello d'un'aurora boreale nelle gelide steppe; e pur era un singular potere in quel cupo sguardo, il potere d'una volontà superba ed infessibile, che non sapeva lusingare ma costringeva: ed ella era ben conscia di tale sua forza. Per quanto raramente lo rivolgesse verso taluno, se poi ne usava era certa della vittoria, e d'una vittoria non comune. Con quello sguardo ella era giunta a piegare il forte

dell'arrivo, andava ad incontrarlo alla stazione?

R. No: ella andava in teatro quella sera, mandando a vece un servo ad incontrarlo.

Nell'udienza del 3 continuò l'interrogatorio dei testimoni.

Fra le altre la deposizione dell'avvocato Malerba è molto aggravante per l'accusato.

Quando si trattò del progetto di separazione, il teste dice:

«Io feci in modo di trovarmi con l'Agnoletti a Monza dove gli manifestai il volere della moglie. Lui per tutta risposta mi apostrofò furiosamente con questa frase: «Il giorno ch'io vedrò l'uscire intimarmi il provvedimento di separazione io ucciderò il figlio, lei e me.»

«Narro un fatto fra molti. Era morto il loro bambino Guido. S'era mandato a prendere dei fiori; la madre voleva aspettare quei fiori prima di partire, e deposti ella stessa sulla piccola bara. Agnoletti impaziente di partire, uscì ad un tratto con queste barbare parole: «o ti sbrighi, o vado a pigliare cassa e bambino e li lancio nel lago.» Non ho udite io queste parole, ma mi furono riferite dal fattore, dai domestici, e da altri.

«Donna Teresa effettivamente non mi disse mai di essere stata minacciata con una pistola con proposito di morte, ma ella affermò che con quella pistola suo marito cercò intimidirla e violentarla. Sarà stata spavalderia, ma era di ben cattivo genere.

«La signora mi raccontò che un giorno a Galbiate suo marito tentò di strozzarla: ciò che mi fu confermato anche dal fattore e dal domestico Spreafico.

«Un giorno, dopo che si è trattato di firmare l'atto di separazione vi fu un momento ch'io li lasciai soli, e passai in altra stanza.

«Di lì a poco odo chiamarmi dalla signora, la quale mi dice: le par giusto, avvocato, che io debba pagare anche i debiti che egli ha fatto prima di sposarmi? Dicendomi questo, notai che era molto alterata, e durai fatica a placarla.

Pres. Veniamo alla sintesi di tutto il suo discorso. Mi dica quale criterio si è ella formato rispetto al movente che spinse Agnoletti alla uccisione di suo figlio.

Teste. La domanda è molto grave; ma per me il mio convincimento è che l'Agnoletti abbia ucciso il bambino per vendetta contro la moglie. (sensazione)

Pres. Che dice Agnoletti?

Acc. Non doveva fare quella domanda a chi non è padre. Quell'uomo lì non è padre, e quindi non sa ciò che si dica.

Teste. Non rispondo alle insolenze, e non me ne curo.

Pres. La signora Agnoletti non le dis-

se mai, che suo marito potesse sospettarsi alterato di mente?

Teste. Non credo; per parte mia ritengo che le escandescenze, le alterazioni, le smanie d'Agnoletti, a cui dapprima e per qualche tempo prestai fede reputandole naturali, non fossero che una commedia da lui recitata per estorcere danaro alla moglie.

P. M. Durante le escandescenze dell'Agnoletti, le parve che ragionasse bene, e da uomo in senno?

Teste. Perfettamente.

CONVENZIONE DI GINEVRA NELLE GUERRE DI MARE

Le benefiche conseguenze apportate dalla Convenzione di Ginevra ai feriti ed ai malati in tempo di guerra terrestre fecero sorgere il pensiero d'applicare anche alle guerre sul mare i benefici dell'anzidetta Convenzione. Verte ora la questione sui mezzi onde rendere pratica ed utile l'applicazione di quelle norme umanitarie nelle battaglie navali. Molte ed insolite sono le difficoltà, dinanzi alle quali però non è possibile indietreggiare, avvegnachè quanto terribili sono gli strumenti di distruzione, onde si combatte sul mare, altrettanto crescono il bisogno e il dovere di soccorrere le migliaia d'infelici che vi periscono. È questo un compito di cui si reclama una pronta soluzione, appunto in ragione della potenza dei mezzi distruttori dell'umanità. Torpedini e arieti si fanno in oggi la concorrenza.

In base a queste considerazioni piace render conto ai nostri lettori di ciò che fece il Comitato centrale prussiano di sanità marittima per trovar modo di applicare i benefici della Convenzione di Ginevra sul mare. Esso di recente creò un premio a pubblico concorso per chi meglio provasse la possibilità di utilizzare la croce rossa nelle battaglie navali. Per verità è da deplorarsi che non molti si sieno presentati al concorso. Il premio fu aggiudicato al medico navale olandese dottor Ferhuson. Egli pubblicò sull'argomento un opuscolo, dal quale ci è grato estrarre le seguenti proposizioni, che furono accettate dalla Commissione prussiana:

1. Creazione di navilazzaretto.
2. Costruzione di numerosi battelli di salvataggio.
3. Formazione di speciali comandi per salvamento dei feriti.
4. Allestimento di navi spedaliere da rimanere fisse nei porti. Le navi ed i comandi, di cui ai numeri 1., 2., e 3. — fondate sia dallo Stato, sia dalla beneficenza privata — dovranno seguire i movimenti della flotta fino in battaglia. Per navi da lazzaretto si adopereranno fregate in disarmo, o meglio ancora grandi piroscafi da passeggeri, i quali

dovranno issare la bandiera colla croce di Ginevra (formato grande) ed essere sotto il comando d'ufficiali di marina. A bordo ci sarà un corpo numeroso di medici e aiuti. Si istruiranno per questo servizio in modo speciale i comandi di salvataggio. Durante la battaglia si spediranno dei canotti in aiuto dei caduti che lottano colle onde, e si getteranno delle cinghie di salvamento. I salvati verranno subito spediti a bordo delle navi-lazzaretto, sulle quali verranno sollevati in apposite mobilie e comode lettighe. L'equipaggio di queste navi non porterà mai armi in alcun servizio.

L'inconveniente prevedibile è che queste navi, dovendo stare vicine ai combattenti, saranno facilmente involte nella mischia, e correranno quindi pericolo d'essere colpite a palla o di urto. Questo punto è di difficilissima soluzione; essa anzi non potrà ottenersi soddisfacente, se non mercè speciali convenzioni internazionali. In ogni modo però qualche inconveniente e qualche pericolo, inevitabili anche nelle guerre di terra, non devono impedire che si provveda per quanto meglio si possa ai bisogni dell'umanità. Va inteso che i preparativi di ricupero e quelli sanitari devono essere fatti prima della battaglia. Dopo la battaglia sarà compito delle navi spedaliere di liberare tosto le combattenti dai gravemente feriti, che fossero a bordo e di portarli nei lazzaretti portuali, servendosi al caso di ogni possibile mezzo di trasporto. Queste istituzioni sanitarie potrebbero essere utili non solamente in tempo di guerra, ma anche nel caso di epidemie.

Abbiamo fatto cenno dei provvedimenti presi dalla Commissione prussiana perchè questo esempio d'intelligenza e provvida attività in favore della marina abbia a trovare eco altrettanto opportuno e necessario nella nostra Italia, la quale, come potenza essenzialmente marittima, non dovrebbe lasciarsi vincere in iniziative di questa natura. (Italia Marittima)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Le notizie giunte finora al ministero di agricoltura assicurano che i danni portati alle campagne dai subitanei abbassamenti di temperatura negli scorsi giorni son meno gravi di quello che si temeva.

FIRENZE, 3. — Il Comitato promotore del monumento scolpito a Savonarola dall'illustre statuario cav. Duprè, e che fu collocato nella stanza attigua alla cella del celebre frate faceva consegna dello stesso, in forma solenne, al Direttore delle RR. Gallerie e Musei. Preside del Comitato è il venerando uomo marchese Gino Capponi.

— Giovedì sera giunse in Firenze il principe Girolamo Napoleone.

«Ah, dieci anni fa!» disse Federico che non si lasciava lusingare dalla speranza. «Allora era assai più sano e forte, e durante le manovre dovettero pur mandarlo all'ospedale. Ma è inutile che ne discorriamo più! Addio signor Dottore! Addio signora! e prese la sua grossa mano ad ambedue con atto di confidenza, mentre ad onta d'ogni sforzo le lagrime gli scorrevano sulle guancie. «Voi m'avete fatti molti benefici in questi tre anni; se ritornerò cercherò di mostrarvene la mia riconoscenza, se no ve ne ricompenserà Iddio!»

Con ciò strinse e scosse nel suo gigantesco pugno ad entrambi la mano, ricevette ancora qualche buon consiglio ed esortazione, e dimenando in aria il berretto scese con fracasso la scala a raggiungere il suo padrone che si era già congedato dai coniugi Stephan ed era andato qualche istante nel giardino.

Stava il Professore in fondo a questo, appoggiato al cancello, e guardava immobile fantasticando un luogo, ora ascritto nel sentiero, fiancheggiato dalle siepi che lo separavano dal fiume.

MILANO, 4. — Notizie da Caravaggio dicono che a mezzodi la pioggia continuava. Intervenero al pellegrinaggio sette Vescovi, e circa 6000 persone. Tranquillità completa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Nei circoli governativi si è molto irritati dell'attitudine di certi giornali, i quali continuano a cavare dall'elezione del 27 aprile le più allarmanti conseguenze. Si dice, che, se la Commissione permanente dovesse portare in discussione questo argomento nella prossima seduta, il Governo sarebbe in grado di provare, che nelle voci allarmanti messe in giro c'è una esagerazione premeditata.

— 2. Il sig. Castellar partecipò ufficialmente al sig. Thiers, che il Direttorio non proclamerà la repubblica federale, ma aspetterà le decisioni della Costituente.

Il sig. Thiers manterrà scrupolosamente la politica seguita fin ora.

— È deciso che Reims debba surrogare Metz come gran piazza di guerra. Si costruirà in prossimità della stessa un vasto campo trincerato per completare il sistema di difesa atto a tutelare Parigi.

— 3. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ancora un posto vacante nell'Assemblea,

Il sig. Liguier, deputato dell'Aube, mandò la sua dimissione.

Essa fu notificata alla Commissione permanente.

BELGIO, 1. — Si ha da Gand:

È scoppiato un gravissimo incendio qui nel Collegio di Saint-Amand. La torre principale del Collegio è caduta, e la chiesa e due case sono in fiamme.

L'incendio continua, ma ora è circoscritto.

GERMANIA, 1. — Continuano in parecchie città i tumulti per il prezzo della birra, o per quello del pane.

La truppa è sempre costretta ad intervenire.

SPAGNA, 29 aprile. — È stata accettata la dimissione del sig. Olozaga.

Il maresciallo Serrano e il sig. Sagasta hanno lasciato la Spagna.

— 4. Il giornale *Le Drapeau français*, organo carlista, riceve da Perpignano la notizia seguente:

«Ieri Don Alfonso e donna Maria de Las Nieves furono trionfalmente ricevuti a Solsona.

«Sabals si tiene nei dintorni di Gerona; dicesi che il suo scopo sia di sorprendere questa piazza.

ATTI UFFICIALI

3 maggio

Legge in data 24 aprile, che autorizza il governo del Re a dare piena ed in-

Il sole era già tramontato, e l'ultimo rosso vespertino si andava dileguando: già incominciavano a mostrarsi le prime stelle, mentre s'addensavano le ombre fra gli alberi ed i cespugli, agitati dalla fresca brezza della sera. Più oltre s'udiva il lieve mormorio del fiume: l'antica e cara fida voce gli sussurrava ancora il saluto del distacco: era esso dalla patria o dalla vita? l'ultimo era quello che egli doveva attendersi.

Ad un tratto udì un fruscio dall'altra parte, ma un po' più forte ed aspro, come lo strisciare d'un abito di seta sulla ghiaia del viale; Fernow si rivolse mosso da un presentimento, e dinanzi a lui stava Jane, col volto coperto d'un pallore mortale, collo sguardo fisso a terra, le mani congiunte insieme, ed una tale espressione come se or si trattasse della cosa più terribile della sua vita. Il petto le si alzava e le si abbassava convulsivamente, mosse a stento le labbra, che parean rifiutarsi all'ufficio loro, e finalmente le uscì la fatal parola: «Io vi chieggo perdono!»

«Miss Forest! Johanna! sciamò egli

tera esecuzione alla convenzione postale tra l'Italia e la Russia.

R decreto 5 dicembre, per il quale è stabilito che il diritto proporzionale contemplato nell'art. 1 del R. decreto 4 agosto 1872 sarà percepito nella misura di cent. 12 per ogni tonnellata pel minerale di piombo e di rame, ed in quella di cent. 15 per ogni tonnellata per il piombo in pani e rottami;

R. decreto 5 gennaio, che scioglie l'attuale Consiglio d'amministrazione del lascito Pacifici de Magistris in Sezze, e ne affida l'amministrazione provvisoria ad un commissario straordinario;

R. decreto 2 gennaio, che autorizza la *Società generale per le strade ferrate e cavalli in Italia*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni; Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Concessioni di *exequatur* consolari; Nomine nel personale della marina, nel personale giudiziario, in quello dei notai e degli archivi notarili.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione dei volontari

1848-49. — Ieri, come prescrive lo Statuto Sociale, avea luogo la generale adunanza, presieduta dal comm. Alberto Ing. Cavalletto. Egli profondamente commosso di trovarsi dopo 24 anni fra suoi commilitoni faceva con calore giovanile brevemente la storia di quelle vicende politiche, di quei precipi fatti militari che dagli spalti di Venezia si condussero a Roma, dalla schiavitù all'acquisto della libertà, indipendenza ed unità nazionale. Noi fummo, egli disse, educati alla scuola della sventura, e perciò la libertà, di cui godiamo, per noi non sarà mai disgiunta dall'ordine e dal rispetto alla legge. Noi dobbiamo sempre serbar devozione alla nostra bandiera sulla quale stava e sta scritto: *Italia e Vittorio Emanuele*, e benchè vecchi, se la patria nostra fosse in pericolo, sotto la stessa spassimmo fare il nostro dovere. L'adunanza, lieta di essere da lui presieduta, accolse con vivissimi applausi tali ricordi.

Approvò poscia ad unanimità il resoconto dell'Amministrazione ed una spesa di lire 1000 per l'acquisto di istrumenti, servendosi oggidì la Banda della Società di quelli di S. Cecilia. Sul quarto argomento, cioè sul diritto di sussidio a Soci lontani non appartenenti a sezioni filiali, e sul modo e difficoltà di constatarne la malattia, impegnossi una lunga discussione fra i soci Alberti, Mattioli, Marsilio, Cherubini, Sacchetti, Calogera, Catticich, Cavalletto ed altri; addivenendosi all'ordine del giorno seguente, da tutti accettato. «L'Adunanza autorizza il Consiglio di Amministrazione ad accordare sussidii temporanei a Soci non domiciliati in Padova, quando questi abbiano qui un rappresentante e siano in regola coi pagamenti. L'accertamento della malattia potrà esser fatto

dottore, nè la promessa della signora di mandargliene ancora, per quanto si potesse, al campo, aveano valso a metterlo di buon animo.

«Vergognati Federico!» lo sgridava Stephan. «E così che si va alla guerra.» Con quell'aria avvilita, colle lagrime agli occhi? Io t'avrei stimato più di coraggio.»

Federico alzò meravigliato gli occhi umidi di pianto e stava così alcun tempo come non giungendo a comprendere il rimprovero: ma ben tosto al suo abbattimento successe il più profondo rammarico per le udite parole.

«Credete forse signor Dottore, che io abbia paura?» sciamò risentito. Per me è anzi un vero piacere l'aver il fucile in ispalla, e andar in battaglia in mezzo a quello strepito che ci dev'essere! Ma il mio povero sig. Professore! Questa faccenda gli costerà la vita, prima ancora d'esser davanti al nemico!»

«Via, questa non è cosa ancora stabilita!» disse il Dottore mentre sua moglie, facendo pieno riscontro a Federico, traeva di tasca il fazzoletto e si asciugava gli occhi.

prorompente nell'impeto della passione, ma ella s'era già rivolta indietro fuggendo pel viale come fosse stata inseguita. Ei voleva correrle appresso a precipizio, quando echeggiò nel giardino la forte voce di Federico: «Signor Professore, è ora di partire! Signor Professore, dove siete dunque? Non abbiamo un minuto da perdere!»

Partire! In questo momento! Il novello dovere esige un gran sacrificio: fu un istante d'interno contrasto: ma cessò ben tosto.

«Vengo!» rispose Fernow con voce ferma, e s'affrettò verso casa. Sotto il fogliame che cingeva il terrazzino s'era fatto scuro, ma pur si distinguevano i contorni d'una figura mezz'oscura fra esso; il passo del Professore si rallentò un momento, un solo momento; si rivolse all'insù, e viva dall'intimo del petto ne uscì affine la parola così tanto rattenuta: «Addio!»

(Continua)

a mezzo di Soci delegati, o dei medici dell'Associazione, o a mezzo dei Municipi e medici del luogo di domicilio del Socio assente.

Quasi ad unanimità di voti venne eletto Segretario dell'Associazione il Socio Beltrame avv. Francesco.

G. B. dott. M.

Valore locativo. — Il Sindaco avvisa che la matricola suppletoria I.^a dei contribuenti per l'anno 1872 per l'imposta sul valore locativo, fu approvata, e che trovasi ostensibile alla Divisione IV municipale a tutto il 9 corrente, per gli eventuali reclami, che non saranno più accettati dopo il giorno 17.

Consiglio Comunale. — Domani, 6, alle ore 8 pomeridiane si aprirà la sessione di primavera del Consiglio Comunale, col seguente ordine del giorno:
Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per convenire definitivamente con le Ditte Morassuti e Cases riguardo al ritiro dello stabile in via S. Giuliana.
2. Revisione ed approvazione provvisoria della Lista elettorale politica.
3. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.
4. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale commerciale.
5. Concorso nella spesa per una stazione taurina.
6. Concorso nella spesa per commemorare il quinto centenario della morte di Francesco Petrarca.
7. Lavori precauzionali di robustamento nel muro del Salone dal lato delle Debite.
8. Applicazione di un nuovo fanale in via Noci.
9. Elenco delle sommità arginali, che il Comune domanda di poter mantenere ad uso di strada.
10. Concorso nella spesa per gli studi della ferrovia Padova Piove-Adria.
11. Autorizzazione di stare in giudizio contro l'ingegnere Brusoni dottore Antonio per la stipulazione del contratto di compra-vendita dello stabile «La Campana».
12. Simile contro la Provincia, perchè venga giudicato che sieno a suo carico le spese di tutti i mentecatti senza distinzione.
13. Ordinamento dell'Archivio antico Municipale.
14. Istituzione in via di esperimento di una terza classe nella scuola maschile a Ponte di Brenta.
15. Istituzione di una scuola mista nella Frazione di Granze di Camin ed accettazione dell'uso gratuito dei locali relativi offerto per un decennio dall'onorevole signor Moschini Giacomo di Giacomo.
16. Progetto per costruzione di due scuole, una maschile e l'altra femminile, nella Frazione esterna di Chiesanuova.
17. Regolamento dei civici Pompieri.
18. Eliminazione di Rimanezze.
19. Conto morale 1872.
20. Conto finanziario del Comune 1872.
21. Resoconto dell'azienda per la esazione del Dazio Consumo 1872.
22. Interpellanza del Consigliere Pertile avv. Giovanni sugli urgenti provvedimenti allo sconnesso marciapiede e casa puntellata in via San Clemente.
Seduta segreta.
23. Deliberazione relativa al signor Rizzetti Francesco in ordine all'articolo 208 della Legge Comunale e Provinciale.
24. Assegno del 5 p. 0/0 sullo stipendio degli impiegati, che prestarono distinto servizio al Comune durante un quinquennio senza promozione.
25. Gratificazione ai Maestri delle scuole di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio signori Sanavio e Sala proposta dal Comitato dei Patroni.

26. Nomina di un membro della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite in sostituzione del rinunciante signor De Mattia ingegnere Girolamo Antonio.

27. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa 1873 sul valore locativo.

28. Promozione di uno scrivano municipale dalla II alla III classe.

29. Pensione alla signora Giacoma Giovanna Rossetti vedova del pensionato Corsore Bastianello Francesco.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correctionale di Padova:
6 maggio. Furto. Dif. Fantoni.

Rivista. — Oggi, alle ore 2 e mezza pom. il sig. Generale Comandante la Divisione Militare, Thaon de Revel, passò in rivista i soldati della 2. categoria della classe 1851.

La truppa con musica in testa, e formata su due battaglioni, rispettivamente comandati da un Maggiore, eseguì alcune manovre sotto gli ordini del sig. Colonnello Comandante il Distretto, e dopo il defilé rientrò ai quartieri.

Per quanto si può ottenere in quaranta giorni da giovani reclute, il loro profitto è stato assai soddisfacente.

Teatro Nuovo. — Stamane si firmò la scrittura per la quale rimane affidata all'egregio Maestro *Riccardo Drigo* la Direzione dell'orchestra nel prossimo spettacolo del Santo.

Siamo sicuri che i nostri concittadini saranno come noi assai contenti di questa notizia.

Oggetti trovati. — Ieri sera fu portato al nostro ufficio un *panier* rinvenuto a Stra Maggiore. La ragazza (l'ordigno non lo dice, ma supponiamo che sia di una ragazza) che l'ha perduto, potrà venire a ricuperarlo, purchè offra i connotati precisi.

È terzo, degli oggetti di questo genere, che ci si porta in breve tempo, e altra volta ci depositarono anche un *chignon*. In quest'epoca sentimentale (!?) il bel sesso vuol proprio disfarsi a brani sulla pubblica via.

Notizie drammatiche. — Ci si annunzia che il celebre artista *Ernesto Rossi*, dopo un corso di recite a Vienna, dove fu chiamato per la circostanza dell'Esposizione, nei giorni 8 e 10 giugno p. v. sarà qui a Padova colla Compagnia drammatica *Brizzi* da lui diretta, per dare due rappresentazioni straordinarie in Teatro Garibaldi.

Sperando che questa bella notizia si confermi, indicheremo a suo tempo il titolo delle produzioni.

Teatro Concordi. — Domani sera, 6, alle ore 8 1/2 pom. la Società drammatica *Iride-Concordia* rappresenterà la commedia in 3 atti di P. Bettoli, *Un genitore responsabile*.

Sarà preceduta da una commediola in un atto, intitolata *I due ladri*.

Baruffa — Due donnicciuole venute a baruffa fra loro per gelosia di un favorito, una percosse l'altra cagionandole una ferita guaribile in 8 giorni.

Furto. — Sono stati involati alcuni oggetti di vestiario da una cassa d'uno stallo mediante scassinatura della medesima. Il danno ammonta a L. 30 circa.

Incendio. — Alle ore undici di stamane i Pompieri corsero colle macchine in Via Livello, dove si diceva fosse scoppiato un incendio. Ma tornarono subito indietro, essendosi trattato di pochi cenci che accidentalmente divamparono.

Aida. — Un dispaccio telegrafico di Ancona annuncia che l'*Aida* ebbe ieri sera ad Ancona un successo strepitoso. La Stolz, la Waldmann, Capponi, Maini, e Pantaleoni, ebbero infinite chiamate al proscenio.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniaberti e Socio, rappresenta:
L'aver Paroco — con farsa — Ore 8 1/2.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 4 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 0, femmine n. 3.
Matrimoni celebrati. — Gesuato Gioachino di Luigi, celibe, con Varotto Anna di Angelo, nubile, entrambi villici di Salboro.

Dall'Armi Pietro, fu Nicolò, celibe, con Colbertaldo Maria di Pasquale, nubile, entrambi sarti di Padova.

Bertin detto Bussolo Angelo fu Carlo, celibe, muratore, con Agostini Angela di Vincenzo, vedova, domestica, entrambi di Padova.

Zorzan detto Girotto Angelo di Giuseppe, celibe, villico di S. Lazzaro, con Parpajola detta Tondo Luigia di Luigi, nubile, tessitrice di Vigonza.

Morti. — Tonello Elisa di Luigi, di mesi 19.

Verrati-Mori Barbara fu Luigi, d'anni 58, civile, vedova.

Bigon Antonio di Dionisio, di giorni 8.
Dal Zuffo Pasqua fu Giovanni, d'anni 48, cameriera, nubile, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

6 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 26,0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 53,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0 ^m — mill.	747,5	746,0	748,1
Termomet. centigr.	+15°7	+10°7	+11°0
Tens. del vap. acq.	10 06	7,55	7,37
Umidità relativa.	76	78	75
Dir. e for. del vento	ENE 1	ONO 3	ONO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 18° 6
 minima = + 8° 4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 4 --- mill. 6 1/5

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti telegrammi:
ROMA 4, ore 2. 40 pom.
Stamane fu tenuto consiglio dei ministri sotto la Presidenza del Re.
S. M. dichiarò che rifiutava di accettare le dimissioni del ministero, pregando i ministri di concertarsi fra loro.
Oggi vi fu un altro consiglio in cui il ministero vedrà se deve o no mantenere le dimissioni.

ore 5 pom.
L'Opinione dice: Stasera il Ministero convocherà al palazzo del Ministero dell' interno parecchi deputati per conoscere gli intendimenti della maggioranza rispetto alla legge sulle corporazioni religiose, quindi il ministero prenderà una decisione definitiva.

L'Italie, 3, scrive:
Il Santo Padre ha ripreso le sue antiche abitudini. Egli fa lunghe passeggiate; ma talvolta è costretto a fermarsi perchè gli si rinnovano dei dolori nelle parti del corpo già reumatizzate.
Le udienze non si danno, come prima, in modo regolare: non si accordano che eccezionalmente.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — In seguito all'interpellanza fatta alla commissione permanente il giornale *l'Assemblée nationale* fu autorizzato a ricomparire.
ROMA, 5. — *L'Opinione* dice che ieri sera in una riunione di uomini politici tutti furono concordi nel consigliare il gabinetto a stare al suo posto, accettando il ritiro della legge sull'arsenale di Taranto, accompagnato dall'impegno di tosto presentarne un'altra, che mantenendo l'assegnamento di sei milioni e mezzo non impedisca l'ulteriore sviluppo dell'arsenale medesimo, quando le condizioni della finanza lo consentano.

Crediamo che il ministero si raduni stamane alle ore 8, per prendere una deliberazione terminativa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana	3 35 f.m.	73 42 f.m.
Oro	3 20 liq.	3 20 —
Londra tre mesi	29 05 liq.	29 07 1/2
Francia	45 1/2	45 86
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	910 liq.	910 liq.
Banca Nazionale	3427 1/2	2426 —
Azioni meridionali	486 1/2	485 liq.
Obblig. meridionali	222 —	223 liq.
Credito mobiliare	4160 f.m.	4161 1/4
Banca Toscana	4720 liq.	4725 liq.
Banco Italo-German.	—	—
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	89 55	89 10
Rendita francese 3 0/0	54 85	54 56
italiana 5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 75	63 00
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	450 —	452 —
Obbligaz.	4490 —	4220 —
Ferrovie Romane	95 50	98 —
Obbligaz.	167 —	169 —
Obbl. Ferr. V-E. 1863	181 50	183 75
Obbl. Ferr. Meridionali	191 —	190 —
Cambio sull'Italia	15 1/4	14 1/2
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —
Obbl.	807 —	802 —
Prestito francese 3 0/0	87 15	86 75
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 36 1/2	25 36
Aggio dell'oro per mill.	4 1/4	4 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	93 1/2	93 56

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10.000.000

SITUAZIONE al 30 aprile 1873

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	4879606.44
Detti in conto disponibile	3201.80
Detti categorie diverse	4932950.42
Detti conti correnti con depositi garantiti	4748929.58
Anticipaz. fatte con polizza	364584.50
Portafoglio per effetti scon- tati	5572855.92
Effetti pubblici	1840138.64
Partecipaz. affari diversi	285896.59
Numer. in cassa carta e oro	743906.94
Depositi liberi	2319824.51
Detti a cauzione	6651512.45
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	30068.26
Spese impianto delle due Sedi	31646.97
Dette generali	44643.36
Dette imposte	12576.27
	L. 36932342.62

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	34466.—
Creditori in conto corrente	—

Touristen Bureau

SOCIETA'

Strauchgasse
Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa
Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire 500 cinque cento), di somministrare al viaggiatore:
1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di *Natale Biffi* di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.
Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.
In **Vienna**: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein ban-
chiere — in **Parigi**: presso C. F. Dolz e C.
PER L'ITALIA
In **Verona**: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 25, e Succursali — in **Milano**: presso l'Impresa Merzario, Via Ciovassino n. 1 — in **Torino**: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in **Venezia**: presso T. Bertina e C. — in **Padova**: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città.
8 318

p. capitale ed interessi • 7427985.19
Detti diversi fuori piazza • 5303951.42
Detti in c. corr. disponib. •
Detti in c. corr. non disp. • 900 —
Detti id. categorie diverse • 4523305.66
Conto azionis. Stab. Merc. • 600.—
Creditori per partecipazioni
diverse. 32998.10
Azionisti conto int. e divi-
dendo Banca Veneta 22275.19
Detti idem per dividendi ar-
retrati Stabilimento Mer-
cantile 2592.—
Soci fondatori 1830.60
Vaglia in circolazione dello
Stab. Mercantile 17088.20
Effetti a pagare 365069.29
Deposit. per depositi liberi • 2319824.51
Detti a cauzione 6651512.45
Utili lordi dell'anno corr. 227944.01
L. 36932342.62

Padova, 1 maggio 1873.

IL VICE PRESIDENTE
M. V. JACUR

Il Capo Contabile IL DIRETTORE
R. MERIZZI ENRICO RAVA

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.
Riceve versamenti in oro corrispon-
dendo l'interesse del 4 p. 0/0 con
vincolo di 45 giorni o più.
Emette libretti di risparmio, alle stesse
condizioni.
Sconta cambiali a due firme fino alla
scadenza di 4 mesi al 5 p. 0/0 e 6 mesi
al 6 p. 0/0.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte
pubbliche e valori industriali a 5 1/2
e 6 p. 0/0.
Apri conti correnti garantiti sopra
deposito di carte pubbliche e valori in-
dustriali e merci di facile realizzazione
a 6 p. 0/0.
Riceve valori in semplice custodia.
Fa il servizio di cassa ai correntisti
gratuitamente.
Rilascia lettere di credito per l'Italia
e per l'estero.
Acquista e vende effetti cambiari sul-
l'estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento
di cambiali e coupons in Italia ed al-
l'estero.
S'incarica per conto terzo della tra-
missione ed esecuzione di ordini alle
principali borse d'Italia e dell'estero.
Rilascia lettere di credito anche sulle
Indie, China e Giappone. 1-339

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA
FARMACIA CALLEANI
in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'in-
fiammazione ed il brucio ad ogni gra-
do di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.
Pillole Antigonorroiche adottate sin-
dal 1851 negli Ospitali di Berlino per
combattere la gonorrea tanto recente
che cronica. — Prezzo L. 2.
Iniezione Antigonorroica vegetale guar-
risce radio lamente in pochi giorni ogni
genere di blenorrea, senza lasciare nes-
suna cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.
Per comodo e garanzia degli amma-
lati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi
sarà un *DISTRETTO MEDICO*, che visiterà gra-
tuitamente anche per *malattie veneree*.

Regno d'Italia



R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 20 maggio 1873 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table with 12 columns: N. progressivo del Lotta, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per cauzione delle offerte, le spese e tasse, Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto, OSSERVAZIONI.

Padova li 25 aprile 1873.

L'INTENDENTE Verona

ACCETTAZIONE D'EREDITA col beneficio d'inventario

La signora Maria Teresa Deria di Piove di Sacco, con atto odierno ricevuto dal sottoscritto cancelliere, ha dichiarato di accettare l'eredità del defunto di lei marito Giuseppe Grego detto Martinetto quond. G. ov. Domenico, morto in Piove il 6 febbraio 1873 con testamento 20 settembre 1872, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, in base al precitato testamento, cioè nei propri interessi e quale legale rappresentante del minore di lei figlio Grego Domenico Romolo, e per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi per una sol volta nel Giornale degli annazzi giudiziari della Provincia di Padova. Dalla cancell. della r. Pretura di Piove, addi 2 magg o 1873. 1-338 Il cancelliere PINI

IL SINDACO DEL COMUNE DI VIGONZA

Notifica che reso esecutorio dalla R. Prefettura in data 23 aprile p. p. il Ruolo Supplemento di Sovrimposta Comunale sui Terreni e Fabbricati; le scadenze delle rate vengono fissate come di legge entro gli otto primi giorni dei mesi di giugno, agosto, ottobre e dicembre, col carico di centesimi 4,271831 per ogni lira di rendita censuaria sui Terreni, e di centesimi 2,57818 sui Fabbricati, per la prima rata scadente in giugno p. v. e per ognuna delle tre rat. successive di cent. 1,4239436 sui Terreni e di centos. 0,85939 sui Fabbricati.

Vigonza 3 maggio 1873. Il Sindaco ARRIGONI

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelte qualità di Zolfo di Bitumini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro Via S. Pietro N. 1508. 6 531

OGNI GIORNO s'introducono in terapia medica eucc daniel'Olio di fegato di merluccio, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il S.ROP O DI RAFANO JODATO preparato a freddo, di GRIMAUZET, riunisce in se tutti i vantaggi med. can.; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini: «Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluccio senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, s'ante la quantità di iodio che contiene, esercita le più benefice influenze sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche.»

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano. Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 5-15

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca del dott. J. G. POPP i. r. dentista medico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doprandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, col medesimo.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Genova: Marchetti Treviso: Binotti, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rosai, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1873.